

Aree degradate Il rilancio parte dal volontariato

► Associazioni e Iuav coinvolte in un piano di rigenerazione urbana

DECORO URBANO

MESTRE Prendersi cura dei parchi in situazioni di degrado, delle stazioni come delle scuole abbandonate, edifici inutilizzati per metterli a disposizione di tutti. Ogni giorno associazioni di volontariato e gruppi informali si impegnano in attività di animazione, di gioco e sportive per mantenere puliti e rivitalizzare questi luoghi. A loro si rivolge il progetto #tuttalamicità, programma di rigenerazione urbana che punta a rilanciare le aree più difficili e degradate dei centri urbani. Capofila è il Centro servizi volontariato di Venezia, ideato con gli altri centri di Padova, Verona, Vicenza e Rovigo. Al progetto, finanziato dal Comitato di gestione del fondo speciale regionale per il volontariato (CoGe) a fine 2017, sono stati riconosciuti 190mila euro che coprono l'80% del budget (complessivamente 237.500 euro da dividere tra le cinque aree regionali). Coinvolti gli enti del terzo settore, le istituzioni pubbliche e l'università Iuav di Venezia, con cui sarà avviato un percorso formativo aperto a tutte le associazioni e ai gruppi già attivi.

CITTADINI IN RETE

«Obiettivo del progetto - spiega la coordinatrice del progetto per il Csv Laura De Riz - è mettere insieme cittadini, gruppi, associazioni del terzo settore per superare la logica della frammentazione e valorizzare gli interventi di rigenerazione urbana già avviati e proporre di nuovi». Tra i temi da affrontare, anche l'"housing sociale", la cura e gestione del verde pubblico, il riutilizzo di edifici, la rivitalizzazione delle aree degradate e il recupero del patrimonio storico-culturale anche attraverso nuovi itinerari turistici. «Il dialogo con le amministrazioni locali e tutti gli attori del territo-

rio è fondamentale. Si tratta soprattutto di beni del Demanio passati ai comuni poco utilizzati, strutture che aspettano di essere valorizzate» afferma Giorgio Brunello, presidente del Centro servizi. Tra pochi giorni sarà lanciato un invito al fine di individuare associazioni e gruppi informali interessati ad aderire ai percorsi di formazione e co-progettazione, che si svolgeranno tra giugno e agosto a cura dello Iuav. Al termine del percorso formativo saranno dieci le proposte progettuali che saranno ammesse a finanziamento, due all'interno di ogni tavolo di co-progettazione provinciale. «Per quanto riguarda Mestre, Riviera e Basso Piave - spiega la direttrice del Csv di Venezia, Ketty Poles - si tratta di recuperare spazi verdi ed edifici inutilizzati. Attività da svolgere non attraverso la ristrutturazione di immobili ma tramite la creazione di attività sociali specifiche per le aree più disagiate, fondamentali per attirare le famiglie, recuperare i giovani e aiutare gli anziani». Tra le idee emerse anche quella di portare avanti e concretizzare il progetto proposto dal gruppo G124 di Renzo Piano su Marghera.

Filomena Spolaor

UNA SERIE DI AZIONI PER VERDE PUBBLICO, EDIFICI ABBANDONATI E RECUPERO DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE



VOLONTARIATO Giorgio Brunello

